



Per la solidarietà e l'accoglienza

Tanti i pensionati di tutta la Lombardia che hanno partecipato alle numerose marce delle donne e degli uomini scalzi, tenutesi in ogni città lo scorso 11 settembre. Ancora una volta il sindacato insieme alla maggioranza dei cittadini ha detto no alle posizioni razziste e xenofobe. Certo l'Europa ha il problema di come accogliere chi scappa dalle guerre, di questo ha parlato il convegno dello Spi tenutosi durante i Giochi di Liberetà a Cattolica

Landini a pagina 3

Sportello sociale si parte

Sergio Pomari – Segretario generale Spi Lodi

Nel breve periodo, pensiamo a Ottobre-Novembre, come sindacato dei pensionati della Cgil apriremo i primi **sportelli sociali** nelle sedi di Lodi e Lodi Vecchio.

I bisogni delle persone fragili, troppo spesso non trovano risposte adeguate anche per mancanza di conoscenza delle famiglie su quali siano i diritti e le tutele previste dalle normative di legge nazionali e regionali. Gli sportelli sociali dello Spi si propongono di dare diritto di cittadinanza alle persone e alle famiglie facendo conoscere quali sono i diritti e dove richiederli per avere risposte adeguate ad affrontare le situazioni di difficoltà. Per questo lo Spi si impegna affinché ogni persona in difficoltà, per motivi di salute o condizioni sociali-economiche, possa esigere i propri diritti. Aver più attenzione da parte delle istituzioni.

Lo Spi, attraverso i propri volontari si mette a disposizione dei pensionati-cittadini per aiutarli ad affrontare i problemi sociali e familiari.

Devo ringraziare Maria Teresa e Danila che attraverso una formazione mirata, oggi rendono possibile anche nella nostra provincia questo servizio.

Lo Spi si propone di aprire almeno cinque sportelli nel territorio di Lodi. Abbiamo bisogno di arrivare il più vicino possibile alle famiglie che ogni giorno devono far fronte ai problemi legati all'assistenza.

Per appuntamenti puoi contattare i seguenti numeri telefonici:
Lodi 0371/616086
Lodi Vecchio 0371/754211. ■

Controllo pensioni Leghe in piazza

Lunedì 6 luglio i compagni della lega di **Casalpusterlengo** e martedì 22 settembre quelli della lega di **Codogno**, giorni di mercato, in collaborazione con il Patronato Inca, hanno organizzato un presidio in piazza finalizzato al controllo delle pensioni.

Durante la mattinata è stato distribuito anche il materiale informativo riguardante la sentenza della Corte costituzionale in materia di perequazione e che il Governo ha recepito con un decreto legge parziale e insoddisfacente. ■



Numero 5
Ottobre 2015

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

Lo Spi nelle Rsa

A pagina 2

Immigrazione

A pagina 2

La camera del lavoro verso i 120 anni

A pagina 2

Ticket e rette al centro degli incontri con la Regione Lombardia

A pagina 4

Cantone alla guida della Ferpa

A pagina 4

Pensioni e rivalutazione alcune precisazioni

A pagina 5

Red 2015

A pagina 5

Contrattazione sociale: obiettivo più partecipazione

A pagina 7

Il rispetto della vita non ha età

A pagina 8

Lo Spi nelle Rsa per stare vicino a chi ha più bisogno

di Gianfranco Dragoni – Segreteria Spi Lodi

Dallo scorso mese di settembre iniziato le permanenze nelle case di riposo finalizzate al controllo delle pensioni degli ospiti degenti.

La scelta di operare anche in queste strutture, oltre alle normali presenze nei vari comuni della provincia, è dovuta alla constatazione che in parecchi casi i pensionati non usufruiscono di tutte quelle prestazioni economiche aggiuntive di cui avrebbero diritto, soprattutto, se il pensionato si trova in uno stato di invalidità.

Le Rsa interessate sono quelle di Codogno, Casalpusterlengo, Senna Lodigiana, San Colombano al Lambro e Santa Chiara di Lodi. In quest'ultima già da anni è in atto un rapporto di collaborazione che riguarda nello specifico la socializzazione degli ospiti, non più visti come persone allo stato finale della loro esistenza ma bensì an-

cora in grado di raccontare e testimoniare il loro vissuto. Negli incontri preliminari avuti con la dirigenza delle varie strutture è emerso l'interesse per quanto da noi prospettato e si è anche concordato di convocare assemblee preparatorie con l'obiettivo di dare spiegazione sul tipo di servizio che verrà svolto durante le nostre permanenze.

Una prestazione che avrà anche carattere informativo riguardante gli aspetti fiscali, di quali sono i diritti degli ospiti, come vengono determinate le rette, quale parte può essere recuperata con la dichiarazione dei redditi e con quali modalità.

Il perché di questa scelta, di andare nelle case di riposo, sta nel dna di un sindacato come il nostro, è una scelta di responsabilità perché vuol dire prendersi cura di quelle persone che si trovano in stato di svantaggio psicofisi-



co. Certo questo comporta un ulteriore impegno da parte dei nostri attivisti che, non va mai dimenticato, sono tutti volontari e che comunque si sono dichiarati pienamente disponibili a questa nuova esperienza e responsabilità. Nelle nostre piattaforme sono sempre presenti le richieste legate alla condizione sociale degli anziani e alla non autosufficienza ed è per darne un seguito con-

creto che abbiamo deciso di andare lì nei luoghi dove la dipendenza delle persone è totale. L'obiettivo è quello di offrire un supporto tecnico legato alla situazione economica dell'anziano, ma non ci fermeremo solo su questo aspetto. In futuro daremo seguito a questa nostra iniziativa proponendo momenti di aggregazione anche dal punto di vista sociale. Come dicevamo prima l'esperienza

fin qui avute con la casa di riposo Santa Chiara di Lodi, oltre che con la scuola Bergognone di Lodi, quest'ultima frequentata da persone giovani in stato di svantaggio, ci permetteranno di fare progetti di coinvolgimento degli ospiti in campo socio ricreativo.

Un esempio significativo è stata la loro partecipazione ai Giochi di Liberetà, con dipinti e poesie, alla mostra da noi organizzata lo scorso mese di maggio.

A tale proposito va rilevato che una poesia scritta da una pensionata ospite presso la casa di riposo Santa Chiara di Lodi è stata selezionata per la partecipazione alle finali regionali dei Giochi e, con grande soddisfazione, vincitrice anche a livello regionale. Ciò a dimostrazione di quanta potenzialità possono esprimere i pensionati anche se si trovano in stato di totale dipendenza. ■

Gli immigrati: persone da rispettare

Il tema dell'immigrazione sta interessando ormai tutti i Paesi Europei, e soprattutto quelli che fanno parte dell'UE.

I quotidiani sbarchi di persone che avvengono sulle coste della Sicilia pongono problemi di non facile soluzione: come comportarsi nei confronti di questi uomini, donne e bambini, gente che fugge dai propri Paesi di origine in cui guerra, dittatura, fame e miseria li costringono ad andare alla ricerca di luoghi più ospitali, per consentire loro, ma soprattutto ai loro figli, una vita migliore.

Questa estate 2015 si sta caratterizzando in modo drammatico per l'epocale esodo di interi popoli. Barconi, treni, camion presi d'assalto da disperati che fuggono da conflitti, persecuzioni religiose, alla disperata ricerca di una casa, di lavoro e di una vita che sia degna di essere vissuta. Viaggi della speranza che spesso finiscono in tragedia. Milioni di persone, che fuggono da diversi conflitti, e premono alle porte dell'Europa alla ricerca di sicurezza. Alimentare odio, xenofobia e chiusure con muri, il filo spinato, i cani poliziotto, i gas lacrimogeni e respingimenti, così come sta avvenendo in alcuni paesi europei fa nascere solo la violenza producendo solo morte materiale e culturale. E tutto questo consegna i migranti, che siano essi profughi o meno, nelle mani di criminali senza scrupoli. Non può essere degno di paesi civili vedere trattati esseri umani, uomini, donne, bambini, come carne da macello.

L'alternativa non può che essere l'accoglienza o il genocidio. Bisogna governare questa immane tragedia con politiche di integrazione capaci di dare risposte ai bisogni di queste persone, offrire loro opportunità di lavoro, consapevoli che il nostro vecchio continente diventa sempre più vecchio. La natalità sempre più in calo sta creando problemi di sostenibilità economica. Parlando di casa nostra è risaputo che se non ci fossero gli immigrati che lavorano e versano contributi all'Inps ben difficilmente il sistema pensionistico Italiano sarebbe sostenibile. Quanti di questi che versano regolarmente contributi poi se ne andranno senza maturare il diritto a pensione, lasciando quanto pagato a fondo perduto. E si sta parlando di milioni di lavoratori stranieri. Queste sono considerazioni che vanno fatte. Bisogna sempre guardare, oltre all'aspetto negativo, si può scoprire che ci sono molti aspetti positivi nell'immigrazione e nell'accoglienza. Non dobbiamo dimenticarci che molti immigrati, se clandestini vengono immediatamente rimpatriati, non diamo retta a tante dicerie. (Gianf. Dra) ■

Camera del Lavoro verso i 120 anni!

di Gennaro Carbone – per il Gruppo Archivio Filcea Lodi

Care iscritte, cari iscritti,

l'anno prossimo festeggeremo il 120° anniversario della nascita della Camera del Lavoro di Lodi (subito dopo quello della CdL di Codogno). Il Gruppo Archivio Filcea in accordo con la Camera del Lavoro sta facendo una ricerca per una pubblicazione per tale evento. La ricerca si avvale di materiale d'archivio e di memoria orale, il periodo preso in considerazione va dal 1945 alla fine del Secolo scorso. Stiamo cercando persone disponibili a raccontare fatti e avvenimenti del recente passato e materiale iconografico (foto, tessere dal 1945 al 1955, volantini, documenti vari).

Il materiale iconografico verrà scansionato e restituito ai proprietari nel giro di una settimana. Chi volesse contribuire può contattare Gennaro Carbone (che coordina la raccolta) per e-mail: carbone_gennaro@virgilio.it oppure al numero di cell. 3333456125.

Ringraziamo anticipatamente tutti quelli che ci contatteranno per dare un proprio contributo, un contributo a scrivere la storia del nostro sindacato, della nostra Camera del lavoro, la nostra storia, la storia della classe operaia del Lodigiano. ■



E poi arriva l'autunno...

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Già, è sempre così la ripresa post feriale si riempie ciclicamente di attese, i calendari si infittiscono di impegni, quasi a recuperare un'ultima parte dell'anno che riscatti un 2015 che fa fatica a segnare una decifrabile inversione di tendenza.

Senza neanche regalare a nessuno quelle frazioni di punto di una soglia di percezione dell'inizio di una ripresa, dell'arresto della discesa, dopo questi anni lunghi, durante i quali abbiamo convissuto con la più grave e profonda crisi fra quelle che possiamo raccontare.

Niente tornerà come prima, la crisi ha cambiato il modo di pensare e, cosa non secondaria, il modo di sperare. Lo scenario politico appare non appartenere più a quelle passioni dove lo stare da una parte ha contraddistinto i nostri anni migliori.

Dentro questo contesto ci sono degli *a priori* sui quali credo non si possa zizzagare. Primo il diritto di ogni essere umano a poter progettare e sperare una vita migliore. **In un mondo sempre più piccolo e interdependente non c'è niente fuori l'uscio di casa che non ci riguardi.**

Saper accogliere chi scappa dal terrore di una guerra, mettendo in gioco la propria vita e portando appres-

so la propria famiglia e quelle quattro cose rimaste, è un discrimine. Non è facile stare da una parte senza strizzare l'occhio ai professionisti della paura, a quelli che usano la clava del populismo, che familiarizzano con la pancia e la separano dal cervello e dal cuore, quelli che si riparano dietro il nemico di turno contro cui scagliare le proprie frustrazioni e la propria rabbia. Non è facile lo so. Non lo è anche perché si rischia una guerra tra poveri. La crisi ha lasciato il segno su molta parte dei nostri concittadini, producendo una perdita di sicurezza, regredendo nelle condizioni economiche. Ha, quindi, una strada in discesa chi dice che la tavola è stretta e degli *altri* non ci possiamo occupare.

Ci vorrebbe la politica, quella politica che avrebbe bisogno – mi scuso per il termine desueto – di una *sezione*, un luogo dove ricomporre un ragionamento collettivo ricostruendo la capacità di stare insieme, rideclinando valori come solidarietà, equità, uguaglianza.

Serve non lasciare alle destre il tema della sicurezza e del rispetto delle regole.

Serve una sinistra che non si faccia del male, rincorrendo beghe ventennali. Servirebbe



non regalare alle destre, che si stanno coagulando verso (grazie alla) la xenofobia e il populismo, un centrosinistra impazzito come una maionese montata oltremodo.

Serve, allora, ridare cittadinanza a una sinistra che non può che essere uno spazio inclusivo, dove le pari opportunità nella vita non mortificano talento e capacità.

La sinistra non può essere solo un brandello di stoffa usurato dalle lunghe battaglie del '900. Non è nemmeno sterile testimonianza.

Sinistra e conservazione sono una contraddizione in termini. La sfida non è certo omologarsi alla destra, ma saper affrontare il cambiamento avendo l'ambizione

di estendere i diritti armonizzando crescita economica e pari opportunità sociali.

L'Europa è il terreno entro cui collocare una nostra iniziativa non episodica.

La vittoria di Alexis Tsipras è un bel segnale per ricostruire un'Europa dei popoli e rilanciare, su basi nuove, quel modello sociale europeo, che certo ha subito i colpi di questi anni, ma che non a caso attrae i disperati del mondo verso il vecchio continente.

Essere il sindacato. C'è ancora più bisogno di sindacato. Un sindacato capace di guardare alla propria storia che è coincisa con lo sviluppo del nostro Paese, proprio perché il sindacato ha saputo

in quei momenti cruciali, ritrovare l'unità ed essere rappresentante di una parte senza imbarazzi e senza collidere con gli interessi generali del nostro paese.

Lo Spi cerca di fare la parte che compete a una organizzazione che rappresenta più del 50 per cento degli iscritti alla Cgil.

Lo Spi deve continuare a fare lo Spi, stare tra la propria gente, nelle Camere del lavoro della Lombardia, sperando che le scelte della recente Conferenza di organizzazione – territorialità e confederalità – trovino una coerente applicazione.

Le 220 leghe dello Spi in Lombardia sono un luogo prezioso, lì c'è la Cgil, applicare i documenti della Conferenza significa anche ricostruire una confederalità nel territorio, non lasciando solo lo Spi a rispondere ai tanti che si rivolgono a noi.

Occorre evitare, come già accaduto altre volte, che le parole scritte nei documenti votati a grande maggioranza rimangano lettera morta. Lo stato di salute del sindacato è da tempo febbricitante, ri-presidiare il territorio è un antidoto efficace per ricostruire quel legame con i nostri iscritti, con i lavoratori, con i pensionati e le pensionate. ■

Lo Spi per l'Europa dei popoli

Una mattinata dedicata all'Europa, istituzione sempre più in cerca d'identità, provata non solo dalla crisi economica degli ultimi anni ma anche dai recenti avvenimenti che hanno visto ondate di profughi arrivare dai paesi in guerra. "Lo Spi per l'Europa dei popoli - dalla moneta unica all'Europa sociale" era il tema del convegno organizzato dallo Spi Lombardia all'interno della tre giorni della XXI edizione dei Giochi di Liberetà.

A discuterne, insieme ai due segretari generali degli Spi Lombardia ed Emilia Romagna – **Stefano Landini** e **Bruno Pizzica** – **Argiris Panagopoulos**, responsabile di Syriza in Italia, **Giulia Barbucci** del dipartimento Politiche europee della Cgil nazionale, **Elena Lattuada**, segretario generale Cgil Lombardia, **Vincenzo Colla**, segretario generale Cgil Emilia Romagna, e **Carla**

Cantone, segretario generale Spi e neo eletto segretario generale della Ferpa. A moderare l'incontro **Adriana Comaschi** de l'Unità.

È stato Stefano Landini nella sua relazione introduttiva a mettere subito sul piatto i problemi: una fiducia nell'Europa ridottasi al 27 per cento da parte degli italiani; il bisogno di una Ue che diventi una vera Unione degli Stati europei in grado di assumere decisioni che non lascino spazi al populismo, ai rigurgiti xenofobi, a scelte autoritarie, alle destre. E in questo quadro il

ruolo del sindacato, che deve recuperare spazio politico, tornando ad essere quello che la Cgil è sempre stata: un'organizzazione che lotta per la solidarietà, l'equità, la difesa dei diritti dei più deboli. Su questa scia si è inserita anche Elena Lattuada che ha ricordato che due sono le sfide da affrontare nell'immediato: il lavoro e il come ricostruire una base produttiva di qualità; la protezione sociale delle persone, il che significa lotta alla povertà e quale sistema sociale.

Sfide che per essere vinte, ha sottolineato Vincenzo Colla, hanno bisogno di una politica con la P maiuscola, di un pensiero nuovo della sinistra anche europea, di un soggetto culturalmente alternativo al liberismo che sta vincendo su tutta la linea. E qui un ruolo importante Colla lo vede anche per la Ces che non può più essere solo un sindacato che "s'indigna,

ma che non è rappresentativo". E sul prossimo congresso della Ces si è soffermata Giulia Barbucci che ha spiegato quali sono le difficoltà all'interno delle quali la Ces si muove, rappresentate anche dai diversi interessi dei paesi che la compongono. Panagopoulos non ha esitato a parlare di una "guerra" esistente all'interno della stessa Europa facendo riferimento a una linea politica che finora ha salvato i sistemi bancari e non i popoli, che spesso è stata una corsa al ribasso di stipendi, pensioni, servizi offerti nell'ottica di un'austerità imposta solo ad alcune nazioni. E come esempio di "ribellione" ha portato le riforme che Syriza ha comunque fatto: una carta sociale alimentare per 350mila persone, aiuti per pagare affitti ed energia elettrica per 200mila famiglie, assunzioni negli enti locali, nelle scuole, nelle università, negli ospedali, leggi per facilitare il pagamento dei mutui. A

concludere è stata Carla Cantone che ha ribadito il suo impegno nel far approvare una Carta dei diritti delle persone anziane in Europa, "una carta che vorrei chiamare Carta del rispetto", ha detto. Non solo, tra gli obiettivi di Cantone c'è anche un rinnovamento della costituzione europea che definisca nuovi diritti di cittadinanza, libertà e democrazia. Ma soprattutto la neoletta segretario della Ferpa pensa alla costituzione di un grande sindacato europeo: "la Ferpa non è la tana dove va a riposarsi una pantera grigia quale io sono. Sarà dura, ma il sindacato europeo non può essere un sindacato fermo, sdraiato: deve risorgere e per far questo ha bisogno dell'esperienza del sindacalismo italiano". E alla Ces una prima richiesta: organizzare una grande manifestazione di tutti i sindacati europei contro quei governi che erigono i muri, contro il populismo, il razzismo e la xenofobia. ■



Ticket e rette al centro degli incontri con la Regione Lombardia

Approvata in agosto la riforma sanitaria

L'autunno si preannuncia caldo sul fronte della trattativa con la Regione Lombardia per quel che riguarda ticket e rette, siamo, infatti, al dunque nel verificare, da parte del presidente Maroni, il rispetto degli accordi.

Il primo incontro dopo la pausa estiva si è avuto lo scorso il 1 settembre, a questo ne sono seguiti altri (anche mentre noi siamo in corso di stampa, ndr). In discussione diversi temi dalla compartecipazione alla spesa all'inclusione sociale, al reddito di autonomia - su cui è ancora tutto da discutere visto che si tratta di una proposta *improvvisata* dalla Regione i cui i contorni sono tutti da verificare per capire chi siano effettivamente i beneficiari. Ma soprattutto c'è da affrontare una difficile gestione dell'accordo raggiunto un anno fa, ed questo ciò che preme al sindacato.

Nei giorni scorsi lo Spi ha riunito i suoi gruppi dirigenti per discutere le richieste da presentare alla Regione su rette e ticket, dalla riunione è emersa la ferma decisione di usare tutti i mezzi disponibili per difendere l'accordo sindacale se non verrà rispettato da Maroni.

Nel frattempo in agosto è stata approvata la legge 23 relativa all'Evoluzione del sistema socio sanitario lombardo. A **Claudio Dossi**, segretario Spi Lombardia, abbiamo chiesto di illustrare i punti salienti della riforma sanitaria.

"Più che di una legge in sé sono necessari dei provvedimenti correttivi dell'attuale sistema di welfare e definire come questi verranno declinati nei territori per tutelare le persone fragili. Cresce la popolazione anziana in Lombardia e, di conseguenza, cambiano le patologie,

aumenta la cronicità che da sola oggi rappresenta più del 70 per cento del bilancio della spesa sanitaria, per questo è necessario modificare le scelte e l'ottica con cui queste vengono compiute e realizzate. Centrale deve diventare la persona di cui ci si dovrà prendere cura sia dal punto di vista sanitario che sociale. Per noi rimane altrettanto centrale il problema della presa in carico del malato attraverso una valutazione multidimensionale così come centrale deve rimanere il ruolo del pubblico e dell'accesso pubblico alle cure. Non si può dimenticare che il privato deve sempre tener conto di un budget da cui non sfiorare e che, quindi, può portare a indirizzare il malato verso strutture o cure che non sono esattamente quelle che meglio rispondono ai bisogni del paziente stesso. La riforma introduce delle novità

non di poco conto. Innanzitutto gli ospedali avranno una nuova dimensione territoriale e verranno strutturati tenendo conto dell'intensità di cura, bassa-media-alta, è all'interno di questa specifica che opereranno le diverse specializzazioni, superando così la classica suddivisione per reparti e specialità. Questo comporterà anche una nuova formazione per chi opera nella sanità. Un risultato dovrebbe essere quello di un miglioramento dei tempi delle liste di attesa. Nelle comunità verranno promosse azioni per nuovi e migliori stili di vita con percorsi che guardano alla prevenzione, all'assistenza e alla terapia farmacologica, tutte cose che vengono raccolte nella dicitura *medicina di iniziativa*. Altra novità che viene introdotta è quella della creazione delle Ats, ovvero le agenzie di tutela della salute, che hanno il compito

di garantire le prestazioni sanitarie e socio-sanitarie. Alle costituenti Asst, aziende socio sanitarie territoriali, spetterà invece la funzione di programmazione e controllo. Altra decisione assunta attraverso la legge, e non di poca importanza, quella di superare i due assessorati alla Famiglia e alla Sanità per approdare a un unico assessorato alla Salute e alle politiche sociali. Ovviamente questa è la riforma che andrà attuata e sulla quale pesano tutte le incognite dell'applicazione stessa, molte sono le nostre perplessità sulla legge anche perché molti possono ancora essere i condizionamenti delle lobby economiche e delle rendite".

Nel prossimo numero di Spi Insieme troverete un inserto in cui spiegheremo più dettagliatamente i punti della riforma sanitaria. ■

Carla Cantone alla guida della Ferpa

Carla Cantone è stata eletta lo scorso 11 settembre segretario generale della Ferpa, la Federazione europea delle persone pensionate e anziane, al termine del 7° Congresso che si è tenuto a Budapest.

Tra gli obiettivi delineati da Cantone ci sono una carta dei diritti degli anziani, il riconoscimento integrale del ruolo della Ferpa da parte della Ces e anche di quei paesi le cui associazioni degli anziani ancora non aderiscono.

Non solo, Cantone auspica una forte collaborazione e sinergia con la Ces (la confederazione europea dei sindacati) che porti a nuova Costituzione europea che definisca i diritti di cittadinanza, regole e valori, doveri e solidarietà, libertà e democrazia.

La presenza italiana nell'esecutivo Ferpa si è poi arricchita con l'elezione in veste di componenti effettivi di Stefano Landini e Bruno Pizzica, segretari generali Spi Lombardia ed Emilia Romagna, di Ivan Pedretti, segretario Spi nazionale, e Livio Melgari, sempre dello Spi nazionale.

A Carla e ai compagni eletti vanno i migliori auguri di buon lavoro da parte di tutti i dirigenti, gli attivisti e gli iscritti degli Spi della Lombardia. ■



Ricordando Riccardo Terzi

È morto la notte dell'11 settembre scorso Riccardo Terzi, una figura importante nello scenario sia politico che sindacale degli ultimi decenni. Riportiamo le parole con cui Stefano Landini ne ha parlato durante il convegno di Cattolica, cercando così di rispettare il desiderio di Terzi.

"Il piazzale della Camera del lavoro di Milano e la musica come unico sottofondo per l'addio a Riccardo Terzi. Non mi cimento in una commemorazione che Riccardo ha specificatamente non voluto, ma compagni di questo spessore ci tramandano un lascito politico che dovremmo cogliere.

Non parlo di un dato unanimemente riconosciuto e cioè la capacità di Riccardo di fare sintesi e di saper decifrare le fasi della politica. Senza assolutismi, sempre con la sollecitazione al dubbio. Certo Riccardo Terzi non si accodava al coro dei senza se e senza ma, anzi quando ci offriva su un piatto d'argento

un'analisi arguta subito ci sollecitava al dubbio, alla ricerca, al non dare per scontato. Riccardo Terzi faceva questo anche con una dote ormai poco comune: saper assumersi la responsabilità delle proprie posizioni, rischiando spesso il solitario isolamento.

Ora si potrà o meno condividere le posizioni, ma quello che vorrei che cogliessimo è l'assoluta onestà intellettuale di non rinunciare a dire la propria senza contare prima dove stava la maggioranza. Ecco, credo che se avessimo un pezzo del coraggio di Riccardo Terzi questo gioverebbe al confronto,

confronto a volte inaridito dai troppi tengo famiglia o peggio dagli accomodamenti di circostanza.

Credo che Riccardo ci avrebbe perdonato il ricordarlo in questo modo". ■



Riccardo Terzi durante il convegno De Senectute tenutosi il 28 maggio 2004 presso il Circolo della Stampa a Milano

Pensioni: precisazioni su rivalutazione, sentenza della Corte e decreto 65

di Enzo Mogni

La Corte Costituzionale, con sentenza n°70 del 2015 ha dichiarato illegittimo, per gli anni 2012-2013, il blocco dell'adeguamento al costo della vita dei trattamenti pensionistici di importo complessivo superiore a tre volte il trattamento minimo in essere al 2011 (468,35 x 3= 1.405,05 lordi mensili). Per quegli anni la rivalutazione nella misura del 100%, del 2,7% per il 2012 e del 3% per il 2013, venne limitata infatti alle pensioni complessivamente di importo inferiore appunto a tre volte il trattamento minimo. In attuazione della sentenza della suprema Corte, il Governo ha emanato il Decreto legge 65/2015, convertito in legge 109/2015, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, n. 166 del 20 luglio 2015. La legge è intervenuta a regolamentare la "parziale restituzione" della perequazione automatica bloccata, sot-

to forma di erogazione di somme arretrate, per le pensioni che nel 2012 e 2013 non ebbero alcun adeguamento al costo della vita, perché superiori a tre volte il TM. L'erogazione degli arretrati non ha riguardato, invece, i pensionati titolari di trattamenti pensionistici con un importo complessivo inferiore a tre volte il minimo, perché questi l'adeguamento delle pensioni all'inflazione già l'avevano avuto sia nel 2012 che nel 2013.

Gli arretrati per gli anni 2012-2013: sono state rivalutate al 100% (del 2,7 e del 3% dell'intera perequazione) le pensioni fino a tre volte il minimo, al 40% (del 2,7 e del 3%) quelle tra tre e quattro volte il minimo, al 20% (del 2,7 e del 3%) quelle tra quattro e cinque volte il minimo, al 10% (del 2,7 e del 3%) infine quelle tra cinque e sei volte il minimo. **Oltre sei volte il tratta-**

mento minimo non è stato applicato alcun adeguamento. L'arretrato da corrispondere è composto dalla rivalutazione del 2012 e dalla rivalutazione del 2012-2013.

Arretrati anni 2014-2015: la rivalutazione viene riconosciuta, per i trattamenti di importo complessivo superiore a tre volte il minimo, nella misura del 20%.

Nel 2016 la rivalutazione verrà riconosciuta, come sopra, nella misura però del 50%.

La ricostituzione delle pensioni, è stata effettuata d'ufficio, gli arretrati sono stati corrisposti con la rata in pagamento il 1° agosto.

Le somme arretrate sono state assoggettate ad Irpef con il regime della **tassazione separata**, per le somme arretrate maturate al 31.12.2014. Quelle maturate successivamente (dal gennaio 2015) sono state assoggettate a **tassazione ordinaria**.

Alcuni pensionati, pur avendone diritto, il 1° di Agosto, non hanno ricevuto nulla.

Inps, con un messaggio, ha reso noto che non sono state lavorate, alcune tipologie di pensioni: ad esempio le pensioni che hanno avuto diritto nel 2015 a supplementi di pensione (per attività lavorativa successive alla decorrenza della pensione), oppure le pensioni ai superstiti lavorate nel 2015 per l'uscita di contitolari che hanno cessato di avere diritto alla quota di pensione (figli maggiorenni o a fine ciclo scolastico universitario).

Questi casi saranno ripresi dall'Inps e riceveranno, o hanno già ricevuto (il 1° di Settembre) gli arretrati di perequazione automatica spettanti, senza bisogno di inoltrare alcuna domanda.

Inps ha chiarito che le **pensioni ai superstiti**, derivanti da prestazioni interessate al ricalcolo per applica-

zione della sentenza, saranno rideterminate d'ufficio con elaborazione centrale. **Non sarà quindi necessario presentare domanda di ricostituzione.**

Non verranno rivalutate in modo automatico **le pensioni eliminate**, in tal caso, per ottenere le differenze spettanti è **necessario produrre apposita domanda di rateo**. La domanda per ottenere gli arretrati dovrà essere inoltrata anche da parte degli eredi di pensionati nel frattempo deceduti, utilizzando il modulo dei ratei maturati e non riscossi. Nelle annotazioni dovrà essere indicato il motivo della richiesta: **"ratei per sentenza Corte Costituzionale 70/2015"**.

La domanda va presentata in tutti i casi in cui spetta anche un solo rateo di perequazione, dagli eredi aventi titolo, anche se in loro favore sia stato a suo tempo già liquidato il rateo maturato e non riscosso. ■

Campagna RED 2015

di Alessandra Taddei - Caaf Cgil Lombardia

ISEE

Come già ormai risaputo l'Isee ha subito modificazioni radicali sia per quanto attiene la presentazione della dichiarazione (Dsu) che sulle modalità di rilascio del calcolo.

Abbiamo riscontrato che i fruitori del servizio hanno trovato difficoltà nel reperire la documentazione necessaria per il completamento della dichiarazione, questa situazione li ha obbligati a presentarsi più volte presso i nostri sportelli creando disagio e disorientamento.

Come Caaf Cgil Lombardia abbiamo cercato di attenuare l'impatto difficoltoso distribuendo l'elenco documenti in modo capillare, così da ridurre sia gli incontri presso i nostri sportelli che i tempi di attesa per il rilascio del calcolo Isee da arte dell'Inps.

Di seguito si riassumono le **principali novità:**

- il Caaf non rilascia il calcolo del valore Isee. Il valore Isee viene determinato dall'Inps entro 10 giorni dalla ricezione della Dsu inviata telematicamente dal Caaf. Il cittadino, che ha sottoscritto la delega al Caaf per il ritiro del-

l'attestazione Isee, la troverà presso la sede in cui è stato offerto il servizio;

- il cittadino deve autocertificare solo alcuni redditi, quelli conosciuti dall'A.E. non devono essere autodichiarati, saranno prelevati direttamente dall'Ente preposto al calcolo del valore Isee dalle varie banche dati;

- i redditi di riferimento sono quelli della dichiarazione presentata nel 2014 e quindi redditi percepiti nel 2013

- dovrà essere indicata la giacenza media dei conti correnti, questa informazione deve essere fornita dal dichiarante richiedendola all'istituto bancario (o postale) dove è aperto il conto corrente;

- elemento di novità è l'indicazione della targa dell'autoveicolo e/o del motoveicolo se di cilindrata superiore a 500 cc

- la dichiarazione Isee ha validità solo fino al 15 gennaio di ciascun anno, indipendentemente dal momento in cui viene presentata. Per agevolare l'accesso a questo servizio il Caaf Cgil Lombardia invita i cittadini a rivolgersi allo sportello consueto dai primi giorni di gennaio.

Altro aspetto importante riguarda la possibilità di far valere delle spese sostenute da ciascun componente il nucleo familiare presente nella Dsu, ovvero dal nucleo.

Si ritiene utile individuare alcune spese, così da rendere più completa l'informazione. Per i singoli componenti il nucleo si possono sottrarre:

- gli importi degli assegni periodici effettivamente corrisposti al coniuge (anche se residente all'estero) comprensivi degli importi versati per il mantenimento dei figli.

Le spese sanitarie per disabili purché indicate in dichiarazione dei redditi.

Per quanto concerne il calcolo Isee rilasciato dall'Inps, è opportuno sottolineare che potrebbe evidenziare difformità tra quanto autocertificato dal dichiarante e quanto presente nelle diverse banche dati, questa difformità può essere sanata dal cittadino, resta comunque il fatto che l'autocertificazione presentata è falsa e quindi penalmente perseguibile.

Tutti i cittadini possono chiedere al Caaf Cgil di essere assistiti nella compilazione della Dsu. In fase di appuntamento verranno fornite tutte

le informazioni utili per la corretta indicazione dei redditi o del patrimonio (mobiliare e/o immobiliare).

MODELLO 730/2015

Una importante novità riguarda tutti i contribuenti che hanno presentato il modello 730 nel 2014, infatti per queste persone l'Agenzia delle entrate mette a disposizione sul proprio sito il modello 730 precompilato.

Per accedere a questa dichiarazione il cittadino può delegare il Caaf Cgil Lombardia al prelievo della dichiarazione precompilata, sottoscrivendo un apposito modulo e presentandolo alla sede Caaf di riferimento. Il Caaf comunica all'A.E. i nominativi dei soggetti dai quali ha ricevuto la delega, dopo il 15 aprile riceve dall'A.E. le dichiarazioni precompilate. Il contribuente ha due opzioni: può confermare quanto indicato nella dichiarazione precompilata, ovvero può modificarla introducendo anche redditi e/o oneri aggiuntivi. Resta comunque obbligo del Caaf apporre il visto di conformità su tutta la documentazione a supporto del modello 730 compresa quel-

la relativa ai redditi e agli oneri già indicati dall'Agenzia delle entrate.

La novità rilevante che interessa il contribuente è inerente al controllo delle dichiarazioni 730 presentate nel 2015, infatti nel caso emergessero errori che comportano il pagamento di imposte e delle conseguenti sanzioni e interessi, questi importi verranno richiesti al Caaf che è obbligato al pagamento.

La normativa stabilisce che il Caaf esegua controlli interni sulle dichiarazioni predisposte; nel caso riscontrasse errori il Caaf deve contattare il dichiarante e avvisarlo dell'esito della verifica comunicandogli che intende ravvedersi dell'errore commesso. In questo caso il contribuente è tenuto al pagamento dell'imposta che scaturisce dalla nuova liquidazione e dei relativi interessi. È importante sapere che se il contribuente non accetta di sanare l'errore il Caaf dovrà comunicare all'A.E. di aver apposto un visto infedele. L'A.E. in questo caso chiederà al Caaf il versamento della sanzione e al contribuente il pagamento dell'imposta e degli interessi. ■

I 21 anni dei Giochi di Liberetà

Sono giunti alla 21^a edizione ma non perdono il loro smalto e la capacità di attirare anziani: i **Giochi di Liberetà** hanno visto ben novecento pensionati lombardi riversarsi a Cattolica per tre giorni.

“Un'affluenza che ci fa dire che la scelta di venire è stata davvero una buona scelta e che la collaborazione con lo Spi dell'Emilia Romagna è più che positiva, tant'è che stiamo discutendo di infittirla ancora di più nel 2016 – commenta Stefano Landini, segretario generale Spi Lombardia – E positiva è stata an-

che la scelta del tema del convegno, parlare di Europa ha significato toccare temi oggi attualissimi e che interessano i cittadini. Lo ha testimoniato il teatro pieno, nonostante la bella giornata, la possibilità di andare in spiaggia oppure di seguire le gare e le altre iniziative in programma”.



Quest'anno, oltre, alle tradizionali gare di bocce, ballo, briscola, tennis i partecipanti sono potuti cimentare nei due laboratori dedicati alla scrittura creativa e all'ac-

quarello, che hanno riscosso un'entusiastica partecipazione. Altrettanto gradite sono state le lezioni Tai Chi che si tenevano di prima mattina. La Banda Osiris ha

rallegrato la seconda serata - dopo le fatiche della gara di Ballo - raccontando la difficoltà di essere artisti, soprattutto in un paese come l'Italia che ad arte e cultura dedica una scarsa attenzione e quasi niente risorsa. La cena di gala, curata dalla cooperativa dei pescatori, ha concluso alla grande questa edizione dei Giochi, intervallando le varie portate con le danze e le premiazioni dei vincitori delle gare. ■



Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2015/16

ISCHIA
Hotel Lord
Byron***

Dal 28 dicembre
al 2 gennaio

Euro 520

(Cenone di Capodanno compreso)

FUERTEVENTURA
Suneo Club
Costa Caleta

2 settimane
Dal 16 al 30 novembre

Euro 995

3 settimane
Dal 4 al 25 gennaio

Euro 1350*

(trattamento ALL INCLUSIVE)

PORT GHALIB
Brixia Club
Port Ghalib

Speciale 3 settimane!
Dal 31 gennaio
al 21 febbraio

Euro 1160

(escluso visto)



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni: Tel. 02 5466782

Mercatini di Natale

NAPOLI

Dal 3 al 6 dicembre

Euro 435

BUDAPEST

Dal 4 al 9 dicembre

Euro 465

Capodanno

PARIGI

Dal 30 dicembre
al 2 gennaio

Euro 350

CROAZIA a
Medulin - Istria

Dal 29 dicembre
al 2 gennaio

Euro 440

Speciale week end

LAGO

DI COSTANZA

Dal 14 al 15
novembre

Euro 180



Sede di Lecco - Via Besonda, 11
Tel. 0341 365341 - Fax 0341 286109

Filiale di Bormio - Via Roma, 135
Tel. 0342 911689 - Fax 0342 919700

Filiale di Sondrio - Via Petrini, 14
Tel. 0342 210091 - Fax 0342 519996

Filiale di Varese - Via Nino Bixio, 37
Tel. 0332 813172 - Fax 0362 817147

Filiale di Gallarate - Via Palestro, 1
Tel. 0331 784472 - Fax 0331 608404

info@sacchiebagagli.it
www.sacchiebagagli.it

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Contrattazione sociale: obiettivo più partecipazione

di Vanna Minoia – Segreteria Spi Lodi

È per noi forte la consapevolezza dell'importanza non solo politica della contrattazione territoriale, perché quando andiamo a trattare con i Comuni ci occupiamo di temi che investono direttamente la vita delle persone, cerchiamo di introdurre correttivi nei sistemi tariffari o dell'imposizione fiscale con criteri di progressività ed equità, cerchiamo di sostenere il reddito di chi perde il lavoro o comunque in condizioni di bisogno 'entriamo' nelle condizioni delle persone e proviamo a migliorarle. Nel contesto di questi confronti, mettiamo anche in evidenza il ruolo che i Comuni possono svolgere nella lotta all'evasione fiscale. L'evasione fiscale è il principale fattore di ingiustizia verso coloro che le tasse le pagano. L'evasione mina alle fondamenta il concetto di solidarietà ed equità che sono alla base di una comunità civile. Chiediamo alle amministrazioni comunali di farsi promotori di iniziative per combattere l'evasione fiscale al fine di incrementare le risorse comunali da destinare ai servizi.

Il nostro impegno come Spi è di far sì che le amministrazioni comunali mantengono inalterate il livello di risorse da destinare alla spesa sociale perché gli anziani sono una parte della popolazione sempre più grande dei nostri Comuni.

Le loro condizioni sociali ed economiche, anche per effetto delle leggi finanziarie che si sono succedute in questi anni, fanno rientrare questi cittadini tra le fasce deboli della popolazione, quelle che

hanno sempre più bisogno di politiche di sostegno e di solidarietà.

Per questi motivi in ogni incontro che viene fatto con i Comuni, portiamo in evidenza anche le condizioni delle persone anziane, quelle che noi rappresentiamo, penalizzate da una consistente perdita del reddito determinata dalla parziale rivalutazione delle pensioni e dell'aumento della tassazione locale. Con l'allungarsi della speranza di vita, nella popolazione anziana si incontrano vari gradi di problematiche: la non autosufficienza, la difficoltà economica, la solitudine, ma anche la voglia di imparare, di essere utili e dare solidarietà attraverso il bagaglio di conoscenze e professionalità acquisite.

Nella nostra contrattazione si discute su alcuni temi importanti come:

- **La casa:** portiamo attenzione agli anziani, alle persone fragili, che investono la problematica dell'abitazione, sia quelli sociali e relazionali. I pensionati, che siano proprietari delle loro case, che siano in affitto, vivono questi cambiamenti a cui si aggiungono le difficoltà economiche che si incontrano per affrontare i costi di gestione e di manutenzione delle abitazioni. Discutere con i Comuni di questi argomenti non fa venir meno la necessità di verificare le scelte delle amministrazioni sul versante generale delle politiche abitative comprese la pesante situazione dell'emergenza sfratti;

- **L'assistenza domiciliare:** viene sempre valorizzata la scelta della domiciliarità, pro-

ponendo ai Comuni di dare maggior supporto alla famiglia che si fa carico dell'assistenza di un proprio congiunto non autosufficiente, favorendo la permanenza dell'assistito nel proprio ambiente di vita;

- **Trasporto di persone anziane / disabili / minori:** chiediamo di prevedere nei Co-



Lodi, Palazzo Broletto, sede dell'amministrazione cittadina.

munici un servizio di trasporto che garantisca l'accompagnamento presso presidi ospedalieri o centri di terapia riabilitativa;

- **Pasti a domicilio:** il servizio dei pasti a domicilio, deve essere garantito in ogni Comune ritenendolo una forma di aiuto importante e va rivolto a tutta la popolazione del Comune con precedenza agli anziani non autosufficienti o privi di sostegno familiare;

- **Centri per anziani:** ove non esistono, verifichiamo se può essere uno strumento da utilizzare anche al fine di aumentare i luoghi e i momenti di socializzazione per ridurre la solitudine;

- **Politiche tariffarie:** come

Spi Cgil rivendichiamo in tutti i Comuni l'applicazione del sistema della progressività, cercando di innalzare le quote di esenzione per i redditi bassi. Anche nell'applicazione della Iuc (Imu, Tari, Tasi) affermiamo concretamente i principi della progressività, della tutela delle fasce economicamente fragili

attraverso un sistema di esenzioni e detrazioni.

Il nostro messaggio vuole essere chiaro: non si può scaricare ulteriormente su lavoratori e i pensionati il costo della crisi. Non si possono accettare ulteriori tagli alla spesa sociale, non si possono ridurre ancora i servizi fondamentali per i cittadini, ma si devono eliminare sprechi, privilegi e spese improduttive. Infine poniamo la nostra attenzione ai temi che riguardano anche lo stato di salute dei cittadini e le scelte sociali che accompagnano le persone al superamento delle difficoltà.

La salute è un bene essenziale per lo sviluppo sociale ed economico ed è un aspetto

fondamentale della qualità della vita.

Questi sono solo alcuni degli argomenti che sono tema di confronto con le amministrazioni comunali, c'è ancora un lungo cammino da percorrere perché questa consapevolezza non sia solo del sindacato dei pensionati, ma attraverso la nostra organizzazione e sia assunta come un valore di riferimento comune.

In diversi Comuni gli obiettivi delle organizzazioni sindacali dei pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil sono stati ampiamente raggiunti, anche attraverso degli accordi importanti, che hanno determinato migliori condizioni per le persone e le famiglie. A settembre 2015 gli accordi sottoscritti sono stati quelli con i Comuni di **Lodi, Codogno, Casalpusterlengo, Mulazzano, Zelo Buon Persico, San Martino in Strada, Somaglia, Tavazzano con Villavesco, Lodi Vecchio.**

Sono in fase di definizione i verbali di accordo nei quattro Comuni dell'Unione Oltre Adda – **Crespiatica, Abbazia Cerreto, Corte Palasio e Boffalora d'Adda** – nonché al Comune di **Castiglione D'Adda, Livraga e Sant'Angelo Lodigiano.**

Il nostro impegno come Spi sarà quello di un percorso più partecipato, sia nelle eventuali fasi di difficoltà di tali confronti, sia a valle della sottoscrizione degli accordi, con lo scopo di allargare il più possibile la conoscenza dei risultati acquisiti, dello sforzo che viene e verrà fatto per tutelare i cittadini che rappresentiamo. ■

Carissimi Piero e Renato

Un diffuso luogo comune dice che la pensione è l'anticamera della morte. È vero, è l'ultima fase della vita, ma per chi è superiore a questo stereotipo è l'inizio di una nuova esistenza.

Dopo anni di duro lavoro, sacrifici, speranze, tante delusioni, a volte cocenti, abbiamo deciso di non arrenderci, ma di continuare nella nostra battaglia. E ci siamo accasati in quella dimora che si chiama Spi.

Un luogo, tutto sommato, che ci consentisse di dare ancora il nostro modesto contributo alla 'causa', che è sempre stata il filo conduttore della nostra esistenza. E ci siamo riusciti, ognuno con proprie responsabilità. Quanta gente abbiamo aiutato a risolvere i quotidiani problemi della vita.

Le nostre sedi sono frequentate da tantissima 'gente' in carne e ossa, 'gente' con i problemi di tutti i giorni da risolvere e tu, Piero, e tu, Renato, glieli avete risolti. Quanta soddisfazione! Quanta gratificazione personale! Quando, dopo mesi, si presenta una persona a restituirti i pochi euro che tu, Renato, gli avevi prestato per definire una pratica che altrimenti non sarebbe andata a buon fine causando un danno economico a chi già stava in sofferenza. Sì, queste sono soddisfazioni che nessun altro ci può dare.

Ora, però, l'avanzare dell'età porta con sé anche qualche malanno. Il mio medico, quando mi lamento per qualche acciaccio mi risponde che "è l'inizio della decadenza". È vero il nostro fisico non è più quello di un ventenne, ma la nostra testa, i nostri ideali sono sempre gli stessi, quelli della nostra gioventù. Dai Renato, dai Piero, la falce e il martello hanno forgiato la nostra giovinezza; poi siamo pienamente maturati all'ombra della grande quercia, un albero tosto, ben radicato, difficilmente abbattibile. Questa è la nostra forza. Una forza in grado di sconfiggere delusioni, malattie. Anche le più crudeli. Ce la si può fare! ■

Sergio, Vanna, Gianfranco

Il rispetto della vita non ha età

Questionario per l'autovalutazione del grado di sicurezza della propria abitazione

La risposta a queste semplici domande la metterà in grado di stabilire autonomamente il grado di sicurezza della sua abitazione e delle sue abitudini.

Dopo aver risposto a tutte le domande, conti i "sì": il totale ricavato esprimerà tale valutazione e le indicherà il livello di attenzione necessario per prevenire gli incidenti domestici.

IMPIANTO ELETTRICO

- Nell'abitazione è presente l'interruttore differenziale (o salvavita)? SÌ NO
- Evitate di usare prese multiple e prolunghe? SÌ NO
- Eventuali lavori sull'impianto elettrico vengono affidati a personale qualificato? SÌ NO

- Vengono conservati e consultati prima dell'uso i manuali di utilizzo e manutenzione degli elettrodomestici acquistati? SÌ NO

IMPIANTO GAS

- Fate effettuare la manutenzione periodica (annuale) della caldaia? SÌ NO
- I piani di cottura sono dotati di termocoppia (dispositivi che nel caso la fiamma si spenga bloccano l'uscita del gas)? SÌ NO
- Le sorgenti a fiamma libera (fornelli) sono dotate di cappe aspiranti collegate all'esterno? SÌ NO
- Chiudete il rubinetto generale del gas in caso di assenze prolungate? SÌ NO

SOSTANZE PERICOLOSE

- Conservate le sostanze pericolose (detersivi, farmaci, cosmetici, ecc.) in un luogo sicuro e non accessibile ai bambini? SÌ NO
- Evitate di travasare prodotti potenzialmente pericolosi in contenitori diversi da quelli originali? SÌ NO
- Conoscete il significato dei simboli di rischio? SÌ NO
- Sapete che alcune piante (ad es. la stella di Natale o l'oleandro) sono potenzialmente pericolose? SÌ NO

PERICOLO DI CADUTE

- Usate sempre scalette appropriate, anziché mezzi di fortuna come sgabelli o sedie, per riporre o prendere

oggetti posti in alto per spolverare? SÌ NO

- Avete in bagno o in doccia tappetini antidrucciolo e/o maniglie di appoggio? SÌ NO

PRONTO SOCCORSO

- Avete sempre a disposizione i numeri di telefono di emergenza? SÌ NO
- Avete in casa il materiale necessario per un intervento minimo di primo soccorso (ad es. disinfettante, cerotti, cotone, garze, ecc.)? SÌ NO

USI E CONSUMI

- Utilizzate la lavatrice e la lavastoviglie sempre a pieno carico? SÌ NO
- Nell'acquisto di elettrodomestici, privilegiate i modelli a basso consumo energetico? SÌ NO

E adesso...contate i vostri SÌ.

Fino a 9 SÌ
RISCHIO MOLTO ELEVATO. Il livello di sicurezza è molto scarso: avete ancora molto da fare!
Da 10 a 12 SÌ
RISCHIO ALTO. Il livello di sicurezza è sufficiente, ma dovete ancora migliorare!
Da 13 a 15 SÌ
RISCHIO MEDIO. Il livello di sicurezza è buono, ma impegnatevi ancora un po'!
Da 16 a 18 SÌ
RISCHIO BASSO. Il livello di sicurezza è elevato, tuttavia non desistete per mantenerlo tale! ■

Le nostre gite "fuori porta"

Auser e Spi di Tavazzano in Valle d'Aosta

La lega Spi di Lodi Vecchio, sede di **Tavazzano**, e l'Auser Volontariato di Tavazzano con Villavesco, strettamente legate nelle attività politiche, sociali, culturali, hanno organizzato una gita lo scorso

21 giugno ad Aosta città e in Val di Rhemes (nella storia Valle della Dora Baltea, oggi Valle dei rematori), nel Parco Nazionale del Gran Paradiso. La mattinata è trascorsa visitando la città di Aosta: la parte storica, l'antica città di Augusto con la porta e l'arco che ne raccontano la fondazione, poi la parte più moderna e commerciale con le

Chiese, i Chiostrì, il meraviglioso e sfarzoso centro storico, la piazza, il corso con i caratteristici negozi. Poi si è incominciato a salire in Valle: Sarre con il castello di caccia dei Savoia, Saint Pierre col fiabesco castello Museo regionale della flora e della fauna, Villeneuve col castello Savoiano, Introd col castello nel bosco, per arrivare a Chanavey (metri 1723) nella municipalità di Rhemes Notre Dame, l'antico Villaggio Bruil. Ci ha accolto il magnifico e caratteristico Hotel valligiano denominato Granta Parey, la montagna, ben metri. 3387 col ghiacciaio, più alta della Valle, e un lunghissimo pranzo con spe-

cialità originali valdostane. I famosi Arcimboldi si sarebbero trovati a casa loro e nella sconfinata cucina! Una giornata luminosa e tersa, un sole raggiante, le bellezze del territorio nel Parco nazionale del Gran Paradiso, sono state la cornice di una giornata decisamente positiva; la voglia di stare insieme, di conoscersi, di approfondire e arricchire antiche amicizie, sono stati il cuore e l'anima della gita, un momento ricreativo importante per continuare a far vivere la logica e importante collaborazione fra lo Spi e l'Auser. Gianluigi Rossi - Attivista Spi e presidente Auser Tavazzano con Villavesco

Ferragosto ad Angolo Terme

L'attività dello Spi, Area Benessere, non si ferma neanche durante il periodo feriale. Come ormai tradizione per la giornata di Ferragosto la lega di **Casalpusterlengo**, in collaborazione con Auser Sordio, Ospedaletto Lodigiano e Bertinico, ha organizzato un pranzo ad Angolo Terme che ha visto la partecipazione di ben centododici persone. Nel pomeriggio ballo e musica hanno consentito ai presenti di trascorre una piacevole giornata all'insegna della spensieratezza. ■

È utile sapere

Lettera agli eredi

A proposito della sentenza della Corte costituzionale

La recente sentenza della Corte Costituzionale n° 70/2015, i provvedimenti del Governo e la circolare Inps del 25 giugno 2015, prevedono la liquidazione automatica degli arretrati per mancata rivalutazione, a quelle pensioni che alla data del 1/1/2012 erano superiori a tre volte il trattamento minimo (1443,00 euro lordi).

Per chi invece è deceduto nel periodo 1/1/2012 al 1/7/2015, pur avendo maturato il diritto, agli eredi l'Inps non ha riconosciuto quanto maturato in maniera automatica.

Gli eredi o l'erede di conseguenza, devono presentare apposita richiesta all'Inps per ricevere l'importo dovuto.

Se sei/siete interessato/i rivolgendovi alle sedi dello Spi Cgil più vicine, vi verranno date tutte le informazioni necessarie e attraverso il Patronato Inca si presenterà per voi la documentazione all'Inps.

Pensando di aver agito nell'interesse e nella tutela dei vostri diritti, ci è gradita l'occasione per porgere cordiali saluti. ■



Auser Tavazzano